

ORDINE DEI GEOLOGI DELL'EMILIA-ROMAGNA
COMUNICATO STAMPA

L'area rientra nelle fascia delle strutture sepolte delle cosiddette "pieghe ferraresi" strutture che marcano in profondità il bordo orientale della catena appenninica e che rappresentano la "zona sismogenetica" a cui è attribuito il terremoto del 20-05-2012 ed in base alla quale è stata operata la classificazione sismica del territorio oltreché attraverso i dati storici esistenti.

Circa gli effetti del terremoto occorre considerare poi gli effetti di sito, cioè la natura del terreno, la sua consistenza, la presenza della falda idrica ecc. che possono esaltarne o ridurne gli effetti.

Infine vanno considerati anche gli effetti di risonanza tra il terreno e l'edificato. Ad esempio non è casuale che i maggiori danni si siano verificati in strutture a maggiore elevazione (torri, campanili ecc.) e di più antica edificazione.

Più problematici sono i danni verificatisi in strutture recenti (es. capannoni artigianali/industriali) per i quali occorre operare gli opportuni approfondimenti potendo questi dipendere da difetti progettuali o da effetti di sito.

Come ho già avuto modo più volte di dire gli sforzi maggiori dovrebbero essere rivolti proprio all'edificato esistente attraverso una politica di lungo termine che tenga presente delle priorità (patrimonio storico ed artistico, strutture pubbliche ecc) anziché concentrarsi solo sulle nuove edificazioni ed a nuovo consumo di territorio.

Per questo motivo i geologi emiliano-romagnoli, auspicano un più adeguato coinvolgimento della propria fondamentale professionalità nella ricostruzione del modello geologico del territorio, certi che una maggiore conoscenza del sottosuolo apporti una maggiore sicurezza agli edifici ed alla popolazione.

Maurizio Zaghini Presidente Oger